il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Il design nel racconto d'impresa

Dalla memoria industriale alla cultura del progetto: il Premio OMI valorizza le monografie d'impresa come strumento di narrazione, identità e comunicazione

Il prossimo 14 novembre 2026, presso il Polo Giorgio Zanotto dell'Università di Verona, si terrà la cerimonia di premiazione dell'ottava edizione del Premio OMI, il riconoscimento biennale dedicato alle migliori monografie istituzionali d'impresa. Promosso dall'Osservatorio Monografie d'Impresa, il premio rappresenta un'occasione per riflettere sul **valore della memoria aziendale** e sul ruolo della comunicazione nel raccontare l'evoluzione del sistema produttivo italiano.

Per l'edizione 2026, il primo premio è stato assegnato a Fondazione FS Italiane, con una pubblicazione dedicata ai **135 anni delle officine di Pietrarsa**, oggi sede del Museo Nazionale Ferroviario. Al secondo posto si è classificata la monografia per i 150 anni delle Cartiere Carrara, mentre il terzo riconoscimento è andato ad Amer Spa, azienda vicentina attiva nella meccatronica, con un volume realizzato da Narratori d'Impresa.

Menzioni speciali al volume "30… 20… 10… Energy Group!" per l'approccio creativo, a "Buccellati. A Century of Timeless beauty" per il Graphic Design e a "Una storia di famiglia" della Capurso Azienda Casearia S.r.l. per la valorizzazione del fattore umano. Al di là del valore documentale delle pubblicazioni, il Premio OMI mette in luce una dimensione particolarmente

significativa per il mondo del design: la capacità di trasformare la storia di un'impresa in un **racconto visivo, materiale e culturale**. Fotografia, grafica editoriale, tipografia, illustrazione e progettazione del libro diventano strumenti attraverso cui interpretare l'identità aziendale, valorizzando prodotti, tecnologie, persone e processi di innovazione.
Il legame con il design emerge anche nei criteri di valutazione del Premio. Le giurie, composte complessivamente da 30 membri tra esperti e studenti universitari, valutano le opere secondo **creatività, contenuti, grafica, fotografia e qualità della stampa e della confezione**.
Una menzione speciale è inoltre dedicata specificamente al *graphic design*, riconoscendo la qualità delle soluzioni visive, dei materiali e delle tecniche di produzione editoriale.

Patrimonio di memoria

Uno degli aspetti più interessanti dell'attività dell'Osservatorio riguarda la **conservazione delle monografie aziendali**. Secondo le informazioni diffuse nel 2026, l'archivio comprende **oltre 1.700 pubblicazioni**, testimonianze della storia, dei prodotti e delle trasformazioni delle imprese italiane.
Per il settore del design, questo patrimonio costituisce **una risorsa particolarmente preziosa**. Le monografie possono documentare l'evoluzione di oggetti, arredi, macchinari, materiali e sistemi produttivi, permettendo di ricostruire il rapporto tra innovazione tecnologica, cultura progettuale e trasformazioni del mercato. Il loro valore non si limita alla ricostruzione storica. Le pubblicazioni aziendali possono diventare **fonti di ricerca per designer**, **studenti e professionisti** interessati a comprendere come le imprese abbiano sviluppato linguaggi formali, identità di marca e competenze progettuali nel corso del tempo. In questa prospettiva, la **monografia d'impresa si configura come un vero e proprio artefatto di design**, un prodotto editoriale nel quale contenuto, forma, materiali e comunicazione concorrono alla costruzione di un'esperienza narrativa.
Il Premio OMI offre quindi l'opportunità di **valorizzare** non soltanto le imprese che hanno contribuito alla storia produttiva italiana, ma anche **il lavoro di progettisti grafici**, **fotografi**, **editori e professionisti della comunicazione** che rendono accessibile e riconoscibile questo patrimonio. In un contesto in cui il Made in Italy è chiamato a coniugare tradizione e innovazione, la conservazione e la valorizzazione delle monografie d'impresa rappresentano un contributo importante alla diffusione della cultura del progetto e alla trasmissione delle

competenze tra generazioni.

Analisi quantitativa: quante monografie dell'archivio OMI riguardano il design?

I dati disponibili all'interno dell'Archivio online OMI consentono di definire la dimensione complessiva della raccolta, ma non ancora di stabilire un numero esatto di opere appartenenti al settore del design. Questo in ragione di una evidente pervasività e multidisciplinarietà del design all'interno **dei 41 settori economici** classificati dall'Osservatorio.
Il design rientra di diritto in almeno 8 settori (Abbigliamento, Calzature e Accessori; Arredamento ed Elettrodomestici; Articoli e accessori per la casa; Articoli per l'infanzia, giocattoli e articoli sportivi; Veicoli; Fotografici, Illustratori, Grafici e Creativi in genere; Manifattura; Pubblicità e Marketing), ma solo un'analisi approfondita di tutti i soggetti economici e delle relative produzioni garantirebbe un dato panoramico attendibile. **Pane per i denti degli storici del design**, ma anche percorso affascinante per coloro che desiderano risalire a tante origini per trovare nuovi stimoli, analizzare esempi documenti di cultura del progetto profondamente legati al saper fare impresa.
A volte, escludendo i titoli associati al raggiungimento di date importanti come un centenario (vedi "100 + 10 Years of True Evolution" di Poltrona Frau S.p.A., "Cento Anni 1897 – 1997" di Merloni/Indesit Company), o come i 50 anni di attività (vedi "La lunga vita del design in Italia. B&B Italia. 50 anni e oltre" di B&B Italia S.p.A.), "La più amata dagli italiani. Scavolini 1961-2011. 50 anni di cucine" di Scavolini S.p.A.), **l'archivio è un vero generatore di ricordi e di sogni** partendo da titoli intrisi di poesia, capaci di evocare tutta la bellezza che questi lunghi viaggi hanno rappresentato per uomini, lavoratori, clienti e territori.

I nostri titoli preferiti

"Preferisco il lunedì. Biografia di un'azienda, storia di una famiglia" di Piazza Rosa s.r.l | "Per qualcuno può essere semplicemente fare luce. Foscarini 1983 – 2023" di Foscarini s.p.a) | "Le sedie hanno un cuore. La cultura del Fare" di Calligaris s.p.a. | "Made in Meda – Il futuro del design ha già mille anni" di Berto s.r.l.
Ma primo in assoluto, forse per l'emotiva vicinanza scatenata dalla chiusura causata da una grave crisi economica e conseguente crollo del fatturato legati alla pandemia di Covid-19, è sicuramente "Teste di legno. Storie di burattini e falegnami cocciuti", monografia della

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Bartolucci Francesco s.r.l., storica azienda marchigiana specializzata nella lavorazione artistica del legno e celebre in particolare per **le creazioni di Pinocchio** e di giocattoli artigianali.
Purtroppo, di fronte alla cessazione di un'attività di impresa, neanche le monografie possono mentire.

Autore

Ubaldo Spina

Ricercatore, Industrial Designer e BDM presso CETMA (www.cetma.it), si occupa di design research e servizi di design e innovation management. Consulente di startup, PMI e Grandi Imprese, con focus sulla gestione dei processi di sviluppo di nuovi prodotti e fornitura di servizi avanzati di progettazione concettuale e strategica, ingegneria, prototipazione e protezione IP. Esperto europeo nella ricerca di "Tecnologie emergenti per il design" e membro dello Steering Board del progetto WORTH, il più grande incubatore europeo finanziato all'interno del programma COSME per la creazione e il supporto di collaborazioni transnazionali tra designer, PMI e technology provider, è membro della Commissione "Ricerca per l'impresa" dell'ADI - Associazione per il Disegno Industriale. Per conto del Joint Research Center della Commissione Europea, ha co-curato il rapporto "Innovation Ecosystems in the Creative Sector: The Case of Additive Manufacturing and Advanced Materials for Design". Il suo gruppo di lavoro ha ricevuto diverse segnalazioni ADI Design Index, due Menzioni d'Onore e il Compasso d'Oro ADI per il veicolo a guida autonoma OMNIAGV. Docente nell'ambito delle attività didattiche magistrali della "24ORE Business School, coordina la pagina Design de "Il Giornale dell'Architettura" e le rubriche giornalistiche "SOS Design" (Design for Emergencies), "Design&Startup" e "Professione Designer".